

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G16412 **del** 29/11/2019

Proposta n. 20972 **del** 27/11/2019

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia, in località Colle la Prescicchia", nel Comune di Artena (RM), in località "Colle la Prescicchia" Proponente: Società CALBIT srl Registro elenco progetti n. 68/2018

OGGETTO: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia, in località Colle la Prescicchia", nel Comune di Artena (RM), in località "Colle la Prescicchia"
Proponente: Società CALBIT srl
Registro elenco progetti n. 68/2018

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Vista la L.R. n. 6 del 18/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Direttiva del Segretario Generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

Vista la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.";

Preso atto della D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

Vista la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 "Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette";

Visto l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale all'interno della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Vista l'istanza del 10/12/2018, acquisita con il prot.n. 791232 del 11/12/2018, con la quale la proponente Società CALBIT srl ha depositato all'Area V.I.A. il progetto "Ampliamento della cava di calcare denominata Precicchia, in località Colle la Prescicchia", nel Comune di Artena (RM), in

località “Colle la Prescicchia”, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- il progetto in esame consiste nell’ampliamento della cava di calcare denominata “Precicchia”, ubicata nel Comune di Artena in località “Colle la Prescicchia”, già esaminato in una precedente procedura di V.I.A. attivata dalla Società proponente in data 03/11/2009, conclusasi con il provvedimento di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni prot.n. 537147 del 19/12/2011;
- l’ampliamento è stato autorizzato dal Comune di Artena con Atto n. 10544 del 23/05/2014 per cinque anni e prima della scadenza, nei termini previsti dalla normativa di settore, la Società proponente ha richiesto allo stesso Comune una proroga di ulteriori cinque anni, finalizzata al solo completamento del piano di coltivazione e recupero ambientale della cava;
- l’attuale procedura di V.I.A. costituisce una reiterazione di quella precedente, attivata dalla Società proponente in quanto non è stata richiesta la proroga del provvedimento di V.I.A. entro i termini indicati nel provvedimento stesso, così come disposto dall’art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006;
- la proposta progettuale in esame quindi si riferisce allo stesso progetto già esaminato e valutato nella precedente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il cantiere estrattivo è adiacente a quello dell’ampliamento della cava denominata “Simba”, gestita sempre dalla stessa Società proponente ma con un titolo autorizzatorio diverso. I due piani di coltivazione e recupero ambientale sono tra loro interconnessi e quindi sono stati esaminati contestualmente, così come nella precedente procedura di V.I.A.;
- il calcare estratto nel sito di intervento è stato classificato come “raro” e di interesse pubblico con Determinazione n. C0422 del 01/03/2010 della Direzione Regionale Attività Produttive, in relazione alla sua utilizzazione ai sensi della L.R. n.17/04 e s.m.i.;
- tutti gli impianti di prima e seconda lavorazione presenti nell’area di intervento complessiva, costituita dalle cave “Precicchia” e “Simba” con i relativi ampliamenti, risultano essere dotati di regolare titolo edilizio, nonché di autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, tranne che per l’impianto di micronizzati e premiscelati per l’edilizia, che ad oggi come dichiarato dal proponente non è entrato ancora in esercizio;
- a differenza della cava madre dove la coltivazione è stata effettuata mediante gradoni di elevate dimensioni, il sistema dei microgradoni adottato nel progetto di ampliamento in esame, consente di ottenere un riassetto morfologico finale del cantiere estrattivo caratterizzato da versanti a profilo unico, con una pendenza di circa 45°, che consente un migliore reinserimento nel contesto naturale dei luoghi;
- rispetto alla situazione attuale evidenziata nella Relazione Agronomica esaminata, gli interventi previsti nel progetto di ampliamento consentono un miglioramento delle caratteristiche vegetazionali e naturalistiche del sito di intervento a recupero ultimato;
- dal punto di vista vincolistico, sul progetto di ampliamento la Regione Lazio con D.G.R.n. 397 del 9/9/2011 ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica, rinnovata dal Comune di Artena con atto prot.n. 24327 del 04/12/2018. Inoltre, per quanto riguarda il Vincolo Idrogeologico, con nota prot.n. 521484 del 05/07/2019 il Servizio Geologico e Sismico Regionale ha confermato i nulla osta ai fini del R.D.L. 3267/1923 espressi sul progetto originario con Determina B1125 del 04/03/2010 e Determina A5954 del 13/04/2011;
- il Comune di Artena insieme a quello di Segni e Cori, è inserito all’interno di un “Polo estrattivo regionale” nel Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Delibera di Consiglio Regionale in data 20/04/2011;

- nel corso dell'istruttoria di V.I.A. effettuata, il proponente ha chiarito che grazie alla permeabilità del substrato ed alle trincee drenanti che verranno realizzate alla base dei fronti di scavo, non sono previste acque ruscellanti verso il limitrofo fosso del Selvatico;
- per quanto concerne la vulnerabilità dell'acquifero sottostante la cava, lo studio evidenzia che la falda è molto profonda, a circa 210 metri di profondità dal piazzale di base e che le operazioni di rifornimento e manutenzione vengono effettuate all'interno di un capannone esistente, coperto e dotato di pavimentazione impermeabilizzata;
- dal punto di vista delle emissioni in atmosfera si evidenzia che tutti gli impianti di lavorazione sono dotati di regolare autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e che i rilievi effettuati in sito dal proponente hanno evidenziato valori di concentrazione al di sotto del limite previsto dalla norma;
- l'indagine fonometria effettuata all'esterno dell'area di intervento, in prossimità dei ricettori più vicini, ha evidenziato che l'attività estrattiva in esame è conforme alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico ambientale;
- in merito alle vibrazioni indotte dalle volate realizzate per l'abbattimento del banco utile, le misure effettuate in prossimità del ricettore più prossimo al fronte di coltivazione, ha evidenziato che in nessun caso si sono superati i limiti imposti dalla normativa di riferimento ed è stato verificato che non sussistono interferenze dovute all'attività estrattiva;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Ritenuto di dover procedere all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art.29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Artena, alla Città Metropolitana di Roma Capitale e all'Area Attività Estrattive;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini